SIr

**Sir: le principali notizie dall’Italia e dal mondo. Hong Kong, proseguono le proteste. Italia, il governo approva il Def. Frattura del ghiacciaio Planpincieux accelera**

**Hong Kong, proseguono le proteste. Polizia lancia lacrimogeni**

La polizia di Hong Kong ha lanciato i primi lacrimogeni a Wong Tai Sin, nel mezzo delle scaramucce con gli attivisti pro-democrazia: l’episodio, secondo i media locali, è avvenuto a Shatin Pass Road. Nel pomeriggio ci sono molti eventi in programma per sfidare il divieto della polizia a manifestare. Il corteo più grande è segnalato nel centro della città, con migliaia di persone di ogni età che, vestite di nero, stanno scandendo slogan di denuncia contro il Pcc, nel giorno dei 70 anni della fondazione della Repubblica popolare cinese.

**Cina: 70° Fondazione Repubblica Popolare. Xi, “nessuna forza può scuotere Paese”**

“Nessuna forza può neanche scuotere lo stato della Cina o fermare il popolo e la nazione cinesi dal marciare in avanti”. E’ il messaggio del presidente Xi Jinping nel discorso su piazza Tiananmen, prima di ispezionare le truppe della parata militare per i 70 anni della nascita della Repubblica popolare. Il popolo cinese e i gruppi etnici “hanno raggiunto grandi conquiste che sbalordiscono il mondo negli ultimi 70 anni con sforzi concertati e una dura battaglia”. Alla parata militare per i 70 anni della fondazione della Repubblica popolare cinese ci sono anche, per la prima volta, i missili intercontinentali mobili a combustibile solido DF41, i temuti vettori balistici capaci di raggiungere il territorio Usa in meno di un’ora.

**Il governo approva il Def: stop all’aumento dell’Iva, manovra da 29 miliardi**

Via libera del Consiglio dei ministri alla nota di aggiornamento al Def. La manovra per il 2020 sarà di circa 29 miliardi, si evince dalla bozza della nota di aggiornamento al Def. “Abbiamo approvato questo primo documento di contabilità pubblica che preannuncia l’impostazione della manovra: è un documento importante e voglio confermare che abbiamo sterilizzato l’aumento dell’Iva. Ma non ci accontentiamo di questo: ho chiesto al Parlamento la fiducia su 29 punti programmatici” e con la manovra il governo inizia a realizzarli. Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

**Il reddito di cittadinanza all’ex brigatista Saraceni, è polemica**

La ex terrorista, Federica Saraceni, condannata a 21 anni e mezzo di carcere per l’omicidio di Massimo D’Antona e attualmente ai domiciliari, starebbe ricevendo in questi mesi il reddito di cittadinanza. La notizia viene riportata da La Verità. “Ho provato un grande senso di ingiustizia. Non sempre quello che è legale è giusto”, dice a Radio Capital Olga D’Antona sul reddito di cittadinanza alla Saraceni, la quale ha precisato: “L’ingiustizia non la subisco io, ma la subiscono tutti i cittadini. La norma va rivista”.

**Fratelli trovati morti in hotel Firenze, indagato un farmacista**

Sarebbe indagato per omicidio colposo il farmacista che avrebbe venduto, senza prescrizione medica, le confezioni di analgesico ai due fratelli belgi trovati morti ieri nella stanza di un hotel quattro stelle a Firenze. Secondo quanto appreso, il farmacista, un giovane che avrebbe finito da poco gli studi, sabato scorso avrebbe venduto senza ricetta, a uno dei due fratelli, due confezioni di un analgesico oppioide a base di ossicodone, la cui potenza – viene spiegato in ambienti inquirenti – è paragonabile a quella della morfina.

**Ambiente: la frattura del ghiacciaio Planpincieux accelera, 90 centimetri in 24 ore**

Prosegue l’accelerazione della parte frontale del ghiaccio Planpincieux (circa il 10% della massa totale) che nelle ultime 24 ore è scivolato verso valle di 90 centimetri, contro i 60 centimetri indicati nella mattinata di oggi. E’ quanto riferisce il bollettino di aggiornamento diffuso dalla Regione Valle d’Aosta e dalla Fondazione montagna sicura di Courmayeur. Le parti retrostanti confermano invece uno scivolamento costante: 30 centimetri al giorno per quella centrale e 15 centimetri per quella in coda.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: motu proprio “Aperuit illis”, “nella terza domenica del tempo ordinario” perché “indica cammino ecumenico per giungere ad unità”**

“Stabilisco” che “la III domenica del tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio”. Lo scrive Papa Francesco nella Lettera apostolica in forma di Motu Proprio “Aperuit illis”, emanata oggi, memoria liturgica di san Girolamo. Il Pontefice ricorda che a conclusione del Giubileo della misericordia aveva indicato l’idea di “una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio”, e il Motu Proprio odierno è la risposta alle tante richieste giunte “da parte del popolo di Dio, perché in tutta la Chiesa si possa celebrare in unità di intenti la Domenica della Parola di Dio”. La domenica prescelta, la terza del tempo ordinario, non è un tempo qualsiasi ma, precisa Francesco, si colloca “in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani”. Non “una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida”. Dal Papa l’invito alle comunità a “vivere questa Domenica come un giorno solenne” intronizzando il testo sacro. In questa domenica i vescovi potranno celebrare il rito del lettorato. Fondamentale, sottolinea il Pontefice, che “si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata” mentre i parroci potranno trovare forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l’assemblea.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Cina, Xi festeggia i 70 anni della Repubblica mostrando missili. Ma Hong Kong apre gli ombrelli: nuovi scontri con la polizia**

PECHINO - Nessuna forza può scuotere la Cina: è il messaggio del presidente Xi Jinping nel discorso su piazza Tienanmen, prima di ispezionare le truppe della parata militare per i 70 anni della nascita della Repubblica popolare. "Nessuna forza può neanche scuotere lo stato della Cina o fermare il popolo e la nazione cinesi dal marciare in avanti". Il popolo cinese e i gruppi etnici "hanno raggiunto grandi conquiste che sbalordiscono il mondo negli ultimi 70 anni con sforzi concertati e una dura battaglia".

"Dobbiamo rimanere impegnati nella strategia di riunificazione pacifica e di un Paese, due sistemi", ha aggiunto Xi Jinping in riferimento alle questioni di Hong Kong, Macao e Taiwan. "Uniremo l'intero Paese e continueremo a batterci per la completa riunificazione".

Cina, Xi festeggia i 70 anni della Repubblica mostrando missili. Ma Hong Kong apre gli ombrelli: nuovi scontri con la polizia

La polizia ha lanciato i primi lacrimogeni a Wong Tai Sin nella zona di New Kowloon, riferiscono i media locali, dove un gruppo di manifestanti pro-democrazia ha formato una linea di difesa con ombrelli e barriere in una piazza. I manifestanti vogliono sfidare il divieto della polizia ai cortei. Il più grande è segnalato nel centro della città, con migliaia di persone di ogni età che, vestite di nero, scandiscono slogan di denuncia contro il Pcc. Tensione anche a Yuen Mun, nell'area dei Nuovi Territori, la parte di Hong Kong che confina con la Cina, dove la polizia ha fatto ricorso allo spray al pepe contro circa un centinaio di manifestanti che hanno accerchiato una decina di agenti e lanciato oggetti contro di loro.

E mentre la Cina festeggia mostrando in parata muscoli, soldati e i sistemi d'arma (tra cui i Df-41, i missili balistici intercontinentali in grado di trasportare fino a dieci testate nucleari, i Df-58 e i Df-17, missili supersonici, in grado di volare a una velocità cinque volte superiore a quella del suono e di evitare di essere identificati dai radar), Hong Kong apre gli ombrelli per farsi scudo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Incidenti sul lavoro, muore operaio di 40 anni nello stabilimento Fca di Cassino**

**È successo durante la notte nel reparto presse a freddo di Piedimonte San Germano. I sindacati hanno dichiarato sciopero di 8 ore su tutti e tre i turni**

di CLEMENTE PISTILLI

Incidente sul lavoro nella notte nello stabilimento Fca di Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone. La vittima è un operaio addetto alla manutenzione, il 40enne Fabrizio Greco, di Pontecorvo, che lascia una moglie e due bambine. L'incidente è avvenuto al reparto presse a freddo.

Da una prima ricostruzione, sembra che la vittima stesse spostando, insieme ad un altro collega, un macchinario in azione che gli ha provocato una profonda ferita al collo. Sono in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Cassino unitamente alla procura. Sul posto anche il magistrato Valentina Maisto.

Fim, Fiom e Uilm di Cassino hanno dichiarato sciopero di 8 ore su tutti e tre i turni. "Continua la scia di incidenti mortali, determinati spesso dalle condizioni di lavoro. È ora di finirla. Serve un confronto sugli investimenti, sulla formazione e sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. È necessaria un'iniziativa del Governo per aumentare la prevenzione e i controlli con i servizi ispettivi, ormai sempre più in carenza anche di personale", dichiarano in una nota congiunta Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil e Michele de Palma, segretario nazionale

Fiom-Cgil e responsabile automotive.

"E' agghiacciante la morte del giovane operaio alla Fca di Cassino. Ancora una tragedia inaccettabile in un luogo di lavoro. La Cisl è vicina alla sua famiglia. Serve una mobilitazione di tutta la società civile e provvedimenti urgenti sulla sicurezza. Bisogna fermare questa strage. Il cordoglio non basta", scrive su Twitter la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. "Questa notte alle 3.01 alla #FCA di #Cassino un giovane manitentore e’ rimasto schiacciato mentre agganciava uno stampo e ha perso la vita. Oltre 600 morti nel 2019, bilancio indegno per un paese civile. Tutta la Fim-Cisl vicina ai familiari del ragazzo", ha scritto su Twitter il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli.

"Abbiamo appreso con triste costernazione della tragedia consumatasi nella notte alla Fca di Cassino che è costata la vita ad un addetto alle presse. Erano molti anni che non avevamo un incidente di tale gravità in fca e attendiamo di sapere dagli inquirenti come sia possibile che sia accaduto un episodio mortale nonostante le misure di sicurezza normalmente adottate in fabbrica. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio e la nostra più sentita vicinanza alla famiglia del lavoratore che ha perso la vita", ha dichiarato il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Decreto sicurezza e navi delle Ong, i pm di Agrigento al Viminale**

**La trasferta romana per accertare le responsabilità di chi bloccò i migranti in mare per settimane. Nuovi sbarchi a Lampedusa, superata quota 7.500 nel 2019**

di ALESSANDRA ZINITI

ROMA - Dalla Sea Watch 3 di Carola Rackete alla Mare Jonio, fino alla Open Arms. Chi, delle autorità italiane, ha dato ordine di non consentire il soccorso e lo sbarco dei migranti presi a bordo dalle navi umanitarie, che sono stati quindi costretti a rimanere per settimane in navigazione, in condizioni disumane? Le inchieste dei pm di Agrigento che puntano ad accertare le responsabilità tecniche ai piani alti del Viminale, oltre a quelle dell’ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, sono a un punto di svolta.

Dopo aver mandato, nei mesi scorsi, la polizia giudiziaria alla Guardia costiera di Roma, i pm di Agrigento sono volati personalmente a Roma per acquisire altri documenti, ma soprattutto per ascoltare i protagonisti di quei ripetuti bracci di ferro sulle operazioni in mare. E per ricostruire la catena di comando di quelle decisioni. Caratterizzate, ad esempio nell’ultimo "caso Open Arms", da inediti distinguo: in quell'occasione la Guardia costiera mise per iscritto, in una mail al Viminale, il suo "nulla osta" all’attracco della nave in emergenza al porto di Lampedusa.

E la ricostruzione della catena di comando inevitabilmente porta dritto fino al prefetto Matteo Piantedosi, che fu capo gabinetto di Matteo Salvini e lo è ora della nuova ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese.

L'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Salvatore Vella potrebbe mettere nero su bianco un principio già riconosciuto dal Tar, l'inapplicabilità del decreto sicurezza-bis alle navi di soccorso dei migranti: queste navi infatti, proprio per la loro qualità, non potrebbero essere giudicate "offensive" per la sicurezza nazionale.

A Lampedusa intanto non si fermano gli sbarchi. L’ultima imbarcazione, con una cinquantina di persone a bordo, proveniente dalla Tunisia è arrivata ieri sera intorno alle 23. E il numero dei migranti sbarcati nel 2019 ha ormai superato quota 7.500, un terzo dei quali solo nel mese di settembre.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Il voto a 16 anni riunisce Conte e Salvini**

**Il premier: «Ragazzi maturi, il tema in Parlamento». Leghisti favorevoli, ma insultano Letta anche se è in sintonia**

**Luigi Di Maio, leader M5s e ministro degli Esteri**

ROMA. Tutti d’accordo con Salvini, ma non lo sanno. Già, perché da ieri la prima delle priorità della politica italiana è il voto ai sedicenni. Tutto ha avuto inizio con una intervista su «Repubblica» a Enrico Letta, l’ex premier, che invita il Pd a essere coraggioso sul fronte dei nuovi diritti e tra gli altri ci mette il voto per i sedicenni. L’idea è una folgore dentro la maggioranza. Di Maio lo rivendica in quanto vecchia battaglia grillina. Zingaretti pure si dice entusiasta. Il premier Giuseppe Conte ci sta. Non sanno, o forse fanno finta di non sapere che tre giorni fa, Matteo Salvini salutava con simpatia i ragazzi che manifestavano per l’ambiente e diceva: «C’era una proposta di legge della Lega: diritto di voto esteso ai sedici anni. In questo momento storico è sacrosanto».

Ecco, anche se i militanti leghisti sui social hanno subissato di insulti il povero Enrico Letta, in pratica il politico dem non ha fatto altro che dare ragione al suo arcinemico leghista.

E così anche Carlo Calenda: «Trovo giusto - dice - dare il voto ai sedicenni per una regione semplice: il peso degli elettori meno giovani è preponderante e questo incide su una politica troppo a breve termine».

Ai politici di casa nostra piace dunque moltissimo l’idea di concedere il voto ai sedicenni. Tutti entusiasti, senza porsi il problema se con il voto a 16 anni può venire anche la piena responsabilità civile e penale, e tutte le connessioni con la maggiore età. In Italia, persino il matrimonio per un minorenne dev’essere autorizzato da un tribunale.

Soltanto il presidente del Consiglio, che è un giurista, si rende conto che il tema è complesso. «Negli ordinamenti giuridici - dice cauto Giuseppe Conte - si fissa una soglia anagrafica per la maturità psicofisica. Credo che i nostri ragazzi a 16 anni abbiano la piena maturità psicofisica, ma è un tema più da sede parlamentare. Io fornisco un assist».

I grillini, che hanno una grande base giovanile, da sempre spingono per il voto ai sedicenni. Di Maio ieri lo ha rivendicato, anche per non farsi scippare il tema: «I giovani in Italia vengono definiti, a seconda del momento, choosy, viziati, “gretini”: per noi questi giovani vanno soprattutto rispettati, ascoltati e messi al centro della nostra politica».

In effetti, è dal 2007 che i sedicenni possono votare in Austria; in Scozia hanno potuto votare al Referendum per l’Indipendenza del 2014 (ma non sulla Brexit) e dal 2015 in tutte le consultazioni politiche; in Germania nelle elezioni di alcuni Land; dal 2011 c’è una sperimentazione in Norvegia per le elezioni locali. Urne aperte ai sedicenni sono anche in Argentina, Brasile, Cuba, Ecuador, Nicaragua.

Tutti esempi che galvanizzano Di Maio: «Chi teme il voto dei più giovani - dice- forse sa di averli traditi in passato, con scelte politiche che hanno creato povertà, mancanza di opportunità, danni all'ambiente. Adesso è ora di dare questo diritto a chi ha più futuro davanti».

Persino Forza Italia si accoda. «Cominciamo con le Amministrative», sostiene Anna Maria Bernini, presidente dei senatori. Resta isolata la voce di Francesco Giro, senatore di Forza Italia, unico a difendere l’antico: «E perché - ironizza - non prevedere il voto anche per i dodicenni?».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Il governo congela l’aumento Iva. Arrivano i tagli al cuneo fiscale**

**Ma Gualtieri non esclude una rimodulazione delle aliquote. Via ai green bond per 50 miliardi**

ROMA. Finché c’è da accordarsi sui numeri, la faccenda è semplice. Il difficile verrà fra un paio di settimane, quando al governo toccherà dire fino in fondo la verità. La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza approvato ieri sera dal consiglio dei ministri conferma le voci raccolte a Palazzo: al momento l’aumento dell’Iva è congelato. Nonostante le mezze ammissioni di Conte e Gualtieri la maggioranza giallorossa ha deciso di nascondere l’elefante dentro una scatola chiamata «lotta all’evasione». Vale sette miliardi di euro, una cifra che nessun governo repubblicano è mai riuscito a reperire in un solo anno. Il 15 ottobre la bozza della Finanziaria 2020 dovrà spiegare come pensa di riuscire nel miracolo. O se invece - come ammettono alcuni a microfoni spenti - dentro quella voce si celi un seppur parziale aumento delle imposte sui consumi, in ogni caso una frazione dei ventritré miliardi avuti in eredità dal governo gialloverde per pagare reddito di cittadinanza e la cosiddetta quota cento delle pensioni. In conferenza stampa Gualtieri è costretto ad ammettere che l’elefante è ancora nel Palazzo: «Escludo un aumento complessivo dell’Iva, non una rimodulazione delle aliquote».

La verità è che senza un aumento delle entrate la Finanziaria sarebbe di nuovo scritta sull’acqua. Non è un’opinione, basta guardare la tabella che aggiorna la situazione del bilancio pubblico. Il deficit si spingerà al 2,2 per cento, più di 14 miliardi che la Commissione europea consente di spendere nel tentativo di far ripartire un’economia che quest’anno crescerà di appena un decimale. L’unica vera copertura al momento sono i sette miliardi che arriveranno da tre voci: revisione della spesa (circa 1,8 miliardi), tagli ai sussidi dannosi per l’ambiente, la conferma della tassa per la rivalutazione di immobili e partecipazioni. Con circa trenta miliardi il governo evita di fatto la gran parte dei ventritré di aumenti Iva che scatterebbero il primo gennaio, e promette di finanziare dal 2020 due miliardi e mezzo di minori tasse per i redditi fino a ventiseimila euro annui. Per evitare l’aumento Iva Renzi preferirebbe rinunciarci, ma il Pd non molla e ha imposto che i fondi per ridurre il cosiddetto cuneo fiscale (la differenza fra salario lordo e netto dei dipendenti) salgano a cinque dal 2021.

Insomma, i numeri della nota di aggiornamento sono comunque più credibili di quelli gialloverdi. «Abbiamo ricevuto un’eredità pesante», ammette Gualtieri. L’anno prossimo la crescita è prevista allo 0,6 per cento, le entrate da privatizzazioni crollano dai diciotto miliardi di quest’anno (non è entrato nemmeno un euro) a 3,5. Dopo l’ultima riclassificazione di Eurostat il debito pubblico di quest’anno è stimato al 135,7 per cento, l’anno prossimo scenderà di mezzo punto al 135,2. Per inciso: senza nessun intervento nel 2020 salirebbe «solo» al 134,1 per cento. Nonostante questo, il calo del differenziale fra i rendimenti di Btp e Bund farà scendere la spesa per interessi di sei miliardi. Nel 2020 verranno emessi i primi bond pubblici «verdi», ovvero vincolati a investimenti nelle energie rinnovabili. Nasceranno due nuovi fondi, uno statale e l’altro assegnato agli enti locali per finanziare cinquanta miliardi opere.